

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 } In terza » » 40 »  
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 5 agosto.

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 4.

Una questione di diritto costituzionale — In Francia e in Italia.

Gli scrittori di diritto costituzionale discutono se in uno Stato retto a forme parlamentari, il potere legislativo debba essere esercitato da una ovvero da due assemblee. Chi sostiene una tesi e chi ne sostiene un'altra. Certa cosa è che vi sono degli inconvenienti tanto in un sistema come nell'altro.

Se l'assemblea è una sola, la sua maggioranza può decidere sotto l'influenza di una passione del momento e riuscire dispotica tanto verso la reazione come verso la licenza. Ora nessun dispotismo è peggiore di quello della assemblea, essendo responsabile, avendo tutte le apparenze della legittimità e riuscendo autorevole per il numero della maggioranza.

Se, per contrario, le assemblee legislative sono due, accade o può accadere che l'azione di quella la quale rappresenta direttamente il valore della Nazione venga modificata per modo che la legge non sia più l'estrinsecazione della volontà universale; può accadere altresì che detta azione venga arrestata. Sia nell'un caso come nell'altro, si cade in quell'inconveniente massimo del governo parlamentare che si chiama conflitto fra i due rami del Parlamento e che non è meno pericoloso del colpo di testa che può venire commesso là dove il potere legislativo è esercitato da una assemblea sola.

Gli scrittori quindi di diritto costituzionale potranno seguirlo a discutere sull'assemblea unica o sulle due assemblee, e troveranno sempre che a tutti e due i sistemi vanno uniti degli inconvenienti.

Dove però i detti scrittori non potranno in nessun modo discutere si è nel caso in cui una delle due assemblee non sia elettiva, come precisamente accade in Italia. Non potranno discutere, imperocché saranno d'accordo nel convenire che l'istituzione di un'assemblea legislativa non elettiva, *scientificamente parlando*, è il più grande degli assurdi che mente umana possa immaginare.

Ed infatti — o la maggioranza dell'assemblea non elettiva è conforme a quella dell'elettiva, ovvero non lo è.

Se lo è, mostra l'inutilità sua perchè serve meno di un ufficio di revisione e cade nel ridicolo;

Se non lo è, arresti in tal maniera l'azione del potere esecutivo (notate bene: *esecutivo* e non *legislativo*) che per farlo camminare regolarmente non vi è altro mezzo all'infuori di quello che consiste

nel togliere ogni autorità morale all'assemblea non legislativa.

Perchè l'azione del potere esecutivo cammini, bisogna cioè mutar la maggioranza dell'assemblea non elettiva, onde appare evidente che l'autorità di questa assemblea non risiede in essa bensì in chi può mutare la sua maggioranza.

Tutto questo discorso — voi mi domanderete — a quale proposito?

A proposito delle elezioni dei consiglieri generali di dipartimento che hanno avuto luogo domenica scorsa in Francia e che diedero una gran maggioranza al partito repubblicano.

Anche in Francia la maggioranza del Senato è meno liberale della maggioranza della Camera. Ma in Francia il Senato è elettivo ed una parte di esso viene nominata appunto in secondo grado dei consiglieri generali di dipartimento, i quali — essendo riusciti repubblicani — muteranno la maggioranza del Senato senza che l'autorità di esso venga sminuita, cosa questa IMPOSSIBILE da noi, dove il Senato non è elettivo.

Quando penso che queste cose così semplici e così elementari, non sono comprese da tanta brava gente, mi farei sbattezzare.

### Le onorificenze ai magistrati

Il ministro di grazia e giustizia ha inviato una circolare ai primi presidenti ed ai procuratori generali presso le Corti di cassazione e di appello per ordinare che le proposte di onorificenze siano trasmesse al ministero nei mesi di novembre e di aprile.

Nella stessa circolare l'on. ministro di grazia e giustizia raccomanda che le proposte di decorazioni cavalleresche siano per l'avvenire più ristrette e limitate a quei funzionari che realmente ne sono degni.

### I protesti delle cambiali

Il bollettino giudiziario contiene una circolare del guardasigilli alle autorità giudiziarie ed ai presidenti dei Consigli notarili del regno, in cui sono state date le norme che devono osservare i notai e gli uscieri nella tenuta dei registri per gli atti di protesto cambiario.

Avendo la nuova legge sul registro e bollo stabilito che le copie e gli originali degli atti di protesto cambiario non possano più essere scritti in carta libera, restano derogate le disposizioni dell'art. 62 del regolamento 23 novembre 1879 per la esecuzione della legge sul notariato.

Rimangono perciò ferme soltanto le prescrizioni che i notai debbono tenere un registro speciale per la trascrizione degli atti di protesto, secondo l'articolo 662 del codice di commercio, che questo registro deve essere formato con fogli di carta da bollo da una lira, debitamente numerato e firmato dal pretore, che la trascrizione degli atti di protesto deve eseguirsi giorno per giorno, e che finalmente gli atti devono portare un numero progressivo.

### RASSEGNA ESTERA

L'esito delle elezioni francesi nei consigli generali ormai si conosce quasi integralmente.

I giornali francesi se ne occupano di preferenza, ma anche gli esteri non devono mancare di meditarvi sopra.

Meraviglioso invero fu il successo dei repubblicani, o, per meglio spiegarci, di quel partito che regge la Francia sotto l'abile direzione del Gambetta. Molti corifai del partito conservatore rimasero schiacciati; ma è degno di speciale nota il fatto che colpiti a preferenza rimasero i clericali. Il governo ne acquista un notabilissimo rinforzo, perchè la sua politica ecclesiastica era stata in quest'ultimo tempo fatta segno ai principali attacchi, e ne aveva costituito come il cardine del programma.

Deve il ministero compiere la esecuzione dei decreti del 29 marzo; adesso che questi decreti furono cresimati dall'approvazione nazionale saprà senza dubbio dare loro esecuzione completa impedendo che vengano delusi.

Così potrà filente apparecchiarsi al grande fatto della rinnovazione dell'assemblea, nella quale si ha ormai ragione a non dubitare che la maggioranza non abbia a riuscire ancora più forte a favore del partito repubblicano. Quelle elezioni senza dubbio vi consolideranno in modo definitivo la repubblica. Invero non ce n'era bisogno, quando si vedeva l'ordine dominare così perfetto su tutta la Francia non ostante il ritorno degli stessi comunardi; il governo avere tanto prestigio da potere addivenire ad una depurazione della magistratura e dell'esercito, e la prosperità di continuo giganteggiare.

Ma per i ciechi che nulla vogliono vedere, questi fatti non poteva bastare; ci voleva che la nazione tornasse a pronunciarsi. Saranno adesso contenti o almeno convinti?

Intanto nell'Inghilterra i lordi respinsero il progetto per fare ai fittaiuoli irlandesi qualche concessione per mitigarne la triste sorte. La politica liberale inglese provasi in tale modo che ha molti avversari, nè poteva non averne in una legge per la quale si reca pure un colpo all'autoritarismo dei proprietari. Se però i comuni riapproveranno la legge, anche i lordi piegheranno la testa, perchè in Inghilterra la camera alta non spinge mai la resistenza all'estremo limite, come si fa in altri paesi.

Gladstone al momento della votazione era ammalato; crediamo però che la sua stessa presenza avrebbe potuto influire sui lordi per far loro mutare parere.

E giacchè ci è caduto sott'occhi il nome di Gladstone, chiudiamo con lui, annunziando lieti che lo stato di sua salute continua a migliorare. Lo sgomento che s'era sparsa all'annunzio della sua malattia, prova quanta importanza si annetta all'esistenza e all'attività del nobile lord.

### Altro che vittoria!

La *Rassegna Settimanale* — un giornale che è molto serio e si è acquistata una grande autorità, specie per l'imparzialità dei suoi giudizi — nel suo numero di domenica scorsa scriveva della destra queste parole:

« La destra che credeva di essere uscita dalle elezioni, non solo aumentata di numero, ma rinvigorita e rinvigorita nei suoi elementi costitutivi è riuscita in una cinquantina di tornate della Camera a fare una campagna infelicissima e già da segni di una precoce vecchiezza. Essa all'aprirsi della sessione aveva dinanzi a sé una bella parte da rappresentare: quella d'illuminare sempre più il paese sullo stato vero della sua finanza, fu-

gando le fantasmagorie (!) e le illusioni (!!) che le amministrazioni di sinistra avevano fatto sorgere, dimostrando la necessità di riparare con l'accurato studio che nuove risorse a quel vuoto che avrebbe lasciato nello erario l'abolizione finale dell'imposta sul macinato. E ciò poteva e doveva fare senza contrastare l'abolizione stessa ormai richiesta non solo la giustizia, ma ancora da imperiose necessità politiche. La destra invece, ha preferito fare inutilmente del danno ad alcuni suoi uomini più eminenti, con l'obbligarli a impegnare battaglia sopra un terreno falso; ha perduto il prestigio nel paese; e nelle proprie file, ha risvegliato il malcontento e la discordia. »

Se non sono vere e sacrosante queste parole — diciamo noi — non è vera nemmeno la verità.

La destra è un partito giudicato che non può più rialzarsi agli occhi della Nazione la quale ha pronunciato anche in grado d'appello la di lei condanna.

Altro che vittoria!

### CORRIERE VENETO

#### Collegio di Portogruaro

L'on. Pellegrini ha diretto questa nobile lettera ai suoi elettori di Portogruaro-S. Donà:

Elettori del Collegio di Portogruaro

Alla solenne manifestazione di affetto e di fiducia con cui mi onoraste, eleggendomi a primo scrutinio vostro Deputato, concedete che risponda semplici parole per assiecurarvi della mia viva e perenne gratitudine.

La quasi unanimità dei vostri suffragi ha vinto ogni mia esitanza, e mi ha spinto, benchè trepidante per l'altrezza e la somma difficoltà dell'ufficio, a sedere fra i rappresentanti della nazione.

Voi, per certo, non attendete dal vostro Deputato un programma, poichè non ne avete d'uopo per onorarlo dei vostri suffragi. I miei principj voi li conoscete; e le vostre manifestazioni e la splendida votazione con la quale voleste voi stessi affermarli, me ne fanno non dubbia testimonianza.

Però mi sta molto a cuore assiecurarvi, che l'ufficio al quale mi avete innalzato, e che temo superiore alle mie forze, adempirò con affetto, con zelo, con abnegazione, mirando sempre al bene ed alla grandezza della patria, ma senza farmi di questo sommo principio una scusa per essere tiepido sostenitore di quei provvedimenti benefici, che non sono meno nazionali per essere più particolarmente utili a questa nostra contrada; serberò fede nella libertà vera, come regola e consuetudine di forte governo, e, volendola guarentita nell'ordine politico e nell'ordine civile, sarò sempre nemico di ogni licenza ed avverso a quegli atti con cui volontà individuali, ribellandosi alla volontà del popolo italiano, volessero sovrapporsi a questa; avrò a guida nei miei voti il costante sentimento del dovere, senza riguardo a legami od a preferenze personali, non volendo io mai sacrificare all'altrui opinione la troppo cara libertà della mia coscienza.

Unito a voi da stretti vincoli di gra-

titudine per una così alta e spontanea fiducia, mi auguro che, data finalmente una base più larga e più giusta alla rappresentanza nazionale, e riconvocati presto i Comizi, possiate dire di me: non ha mai piegato, nè mancato al proprio dovere, nè ai nostri voti.

Vostro obb.  
CLEMENTE PELLEGRINI.

### Da Venezia

4, agosto.

Domenica dunque grande festa; la Regata degli uomini e delle donne di Chioggia.

Il giovane nostro Sindaco par che non si trovi a disagio al suo posto perchè di dimissioni non si parla nemmeno; eppoi l'essere sindaco gli darà il diritto di baciare la vincitrice chioggiotta. Figurarsi!

Basta, verrà l'ora anche per i progressisti, e se la forza non ci mancherà, un bel dì, se Dio vuole, manderemo a spasso cotesti parassiti che sciupano il nostro fra ceri e messe.

Quello ch'io lascierei al suo posto è il direttore della *Venezia*. Che volete? Sarò egoista; ma io mi diverto ogni giorno un buon quarto d'ora a leggere quell'accozzaglia di parole vuote di senso e prive di grammatica, e quasi ogni giorno esclamo:

Se son questi i moccoli dei moderati, davvero che poca luce mandano e manderanno. Riassumendo io faccio preghiera al direttore della *Venezia* di restare ancora per molto al suo posto e di scrivere più che può sovra tutti i soggetti.

A proposito dei Gesuiti, vi mando un sonetto inedito che trovai in un Codice al Museo Civico:

A Clemente XIV che sopresse li Gesuiti.

Con la pertica santa in sua man stretta  
L'arbore Lojolan sbattè Clemente  
Per veder se a raccorre era valente  
Od una pera od una mela eletta.

Dal fondo la sbattè sino alla vetta,  
E la pioggia fruttifera cadente  
Esaminata con sincera lente  
Vide che pareva bella ed era infetta.

Era di mille vermi ingombra e pregnata  
Onde a' porci la diè, ma in ogni loco  
Morti cadean per la pastura indegnata.

Alto gridò dal Vaticano allora:  
Togliasi l'arbor empia e diasi al foco  
Recisa, ed arsa fu. Pur fuma ancora.

Come si vede, neanche in quell'anno (1773) i gesuiti non erano mica molto ben visti.

Abbiamo fra noi il giovinetto quindicenne, Ernesto Consolo, allievo dello Sgambati di Roma. Il Consolo a così poca età gode già bella fama di pianista ed è una vera intelligenza.

Egli darà al nostro Liceo Marcello un concerto fra pochi giorni, e si può esser sicuri che la sala sarà piena di dame e cavalieri.

Io gli auguro fin d'ora il più brillante esito, se pure il Consolo ha bisogno dei miei augurii.

Paolo Lucio.

### Da Camposanmartino

4, agosto.

Assiduo lettore del *Bacchiglione* ebbi a leggere in data del 21 luglio una relazione da Camposanmartino, la quale



avea per iscopo di dimostrare la triste amministrazione di quel Comune. Non so, nè mi curo punto sapere, se il corrispondente abbia inteso pungere direttamente certe personalità, o sia stato spinto da amore del vero; fatto sta ch'egli a mio modo di vedere e di tanto altri, s'è tenuto entro limiti molti ristretti quando si conosca bene ciò che succedea ne' consigli comunali.

Infatti non solo è vero quanto si limitò di render noto il suddetto corrispondente ma sono vere cose assai più gravi. Tutti sanno per esempio — la condotta del Sindaco quando gli occorre l'approvazione di un certo lavoro di inconcludente utile pel Comune, ma che avea lo scopo di abbellire la sua casa.

Che cosa faceva inoltre il Sindaco ove avesse trovato qualche opposizione nei consiglieri? minacciava agli stessi di dimettersi! Dunque egli si crede assolutamente necessario, indispensabile per quel comune, anzi il solo atto a fungere da Sindaco. — E molte cose ancora potrei aggiungere dalle quali risulterebbe chiaro che piuttosto di amministrazione comunale quella di Camposanmartino dovrebbe dirsi: Amministrazione di Breda sul Comune di Camposanmartino.

Aggiungete a ciò che il Sindaco è *appaltatore*, fatto da nessuno smentito, e poi ditemi se questa si chiama *delicatezza*!

Ho avuto pure occasione di leggere i tre comunicati inseriti nei num. 208, 213 e 215 del *Giornale di Padova*, comunicati il primo dei quali viene ad asserire quanto disse il corrispondente nel num. 204 del *Bacchiglione*, il secondo poi tale da far cessare la stima che si aveva per certi elettori e consiglieri, i quali pubblicamente ripetevano poco prima delle elezioni esser ormai tempo di finir la col dispostismo del Sindaco. Ed anche qualche ministro del culto appose la sua firma alla protesta, eppure si udiva poco prima quel Reverendo lamentarsi. Forse che abbia trovato poi ragione di mutare... Gran parte degli altri nomi sono tutti conosciuti come adepti del Breda: taluno da ultimo firmò con quella stessa indifferenza con la quale firmerebbe ora questa relazione.

Ed il terzo comunicato? Di questo ultimo potrei dire al firmatario: « non est de sacco tanta farina tuo », potrei dire, ancora ch'essa è una bassa e meschina vendetta contro il corrispondente di Camposanmartino per questioni particolari di altro tempo. Ma per quanto egli dica o meglio gli facciano dire altri, non vi sarà alcuno, il quale, conoscendo a fondo lo stato del Comune suddetto, nieghi che il Sindaco signor Breda cercò anzi tutto in ogni cosa il proprio vantaggio. All'uopo ne sapremo citare fatti autentici.

E qui fo punto per non stancarla, aggiungendo solo che sarebbe già tempo che la R. Prefettura sorvegliasse attentamente e seriamente le amministrazioni comunali della campagna, i Sindaci, i Segretari, poichè vi sarebbero molte e molte cose da correggere, molti abusi da sopprimere.

**Auronzo.** — La società operaia di Auronzo istituì in quel paese una scuola di disegno che dà ottimi risultati. La scuola fornisce agli alunni strumenti, carta, colori, il locale adatto; il professor Maello con scarsa retribuzione, impartisce l'insegnamento serale e festivo con molto zelo.

Il comune aiuta la scuola che ha tre anni di vita, ed il governo, avendo ricevuto le più favorevoli relazioni da un ispettore inviato a visitarla, spediva una raccolta di disegni delle migliori opere d'arte e mestieri ed un sussidio di 300 lire aumentabili a norma della maggior frequenza alla scuola. E' pure attesa dal governo una copiosa raccolta di gessi.

La società operaia di Auronzo con l'istituzione di questa scuola ha fatto opera eccellente e degna d'imitazione ed ora coglie i frutti della sua bella iniziativa.

**Adria.** — Narransi le devastazioni prodotte da un violentissimo uragano scatenatosi in quei paesi mercoledì sera della scorsa settimana.

Fra le 9 e le 10 pom. senza apparenza minacciosa una nube alzavasi dal ponente quasi all'improvviso, sollevando vento impetuoso. Il temporale scatenavasi ben presto recando guasti a Rovigo, Villadose, Fasana, Pettorazza, Cavazzare, Loreo, Adrio e Contarina.

**Belluno.** — Stravaganze atmosferiche: l'altra mattina la cima del Monte di Pietà era coperta di neve.

— La *Provincia di Belluno* smentisce la notizia data da altri giornali, che cioè i frati trappisti (non son più nè gesuiti, nè domenicani!) abbiano acquistato il convento di Vedana nel distretto di Belluno. Corsero delle pratiche, ma il contratto non fu concluso.

**Conegliano.** — Scrivono al *Capitan Fracassa*:

Confermo la notizia data con mia del 26 luglio, riguardo alla *Peronospora Viticola*, confermata pure dal professore Santo Garavaglio del laboratorio crittogamico di Pavia. Disgraziatamente la malattia si è manifestata in altri due punti, qui in Conegliano e in altri d'Italia, come a Caserta, Corenno Plinio, sul Lario, e via dicendo.

Il sito più devastato che finora si conosca è quello di Farra di Soligo, mentre le viti infette ritrovate a Conegliano sono finora in numero di sole tre o quattro.

**Casale di Scodosia.** — Un nostro corrispond. ci ragguaglia di un fatto di singolare importanza, che si svolge, giorno per giorno, in Casale di Scodosia. Richiamiamo sopra l'attenzione dei lettori. Lo pubblichiamo però con tutta riserva, stante la gravità del fatto esposto:

Un giovane diciasettenne amoreggiava con una giovane ventiduenne. Frutto del loro amore, fu la nascita di un marmocchio, il quale suggellò il giuramento fatto dal giovane alla amata, di sposarla cioè appena passata la coscrizione. Il neonato morì in capo a pochi giorni, ma il curato non volle recisamente seppellirlo, dicono, per tema di non venire pagato. Così il cadavere restò insepolto per qualche giorno; e la putrefazione procedè tant'oltre da rendere la casa inabitabile. Il becchino — più umano del prete — domandò al sindaco che cosa si doveva fare, e n'ebbe per risposta di prenderlo sulle spalle e di seppellirlo... appunto come si seppellisce una bestia...

Egregia condotta davvero! Quale sfacciatata indifferenza!

Uscite per un momento, signor curato, dalle vostre fantasmagorie, e se nel vostro cervello di stucco avete un sol briciolo di ragione — di quella ragione alla quale voi maledite con spociosità di principii che rinnegano l'uomo nella scienza — dite: non è egli vero che il bagliore dell'oro uccide il sentimento del dovere, sicchè può dirsi con Dante:

*Qual'è quel can che abbaiano ogugno  
E si racqueta poi che 'l pasto morde?  
Chè solo a divorarlo intende e pugna?*

E voi, signor sindaco, perchè faceste il solitario dell'Athos, e non teneste in briglia il reverendo? Forse per la tema infelice di rompere la consonanza di parte?

O forse, perchè la vostra coscienza, o moderata, è ottenebrata e prostrata da questo motto: sempre bello è l'errore per ottenere vittoria; motto che troppo bene giustifica la vostra condotta? K.

**Lobbia di Persegara.** — Ci scrivono:

Avvenne giorni sono una rissa fra due reverendi, la quale divertì per brev'ora una cinquantina di buoni contadini. Una vecchietta, fedele credente, giunta all'ultima ora mandava per il capellano. Questi accorse, ma poi stanco d'udire la confessione della moribonda e vedendo che mai non si decideva a partire, cercò di farsi sostituire dal parroco intento a sorvegliare la partita di frumento scroccata a' suoi parrochiani. Il parroco, cui il proprio interesse premeva più dell'anima della sua pecorella, rispose un po' risentito. Le parole successero alle parole, finchè il capellano diede mano prima al tricolore poi all'indivisibile ombrello. Era una cosa che moveva davvero le risa le più sghangherate il vedere quella lotta. Al capellano, perchè di vista molto corta e perchè sfuggiva dalla sua visuale la piccola persona del parroco, andavano falliti certi colpi di punta cosicchè percuoteva spesso il terreno. Con tanta forza menava le mani! E bisognerebbe aver inteso con quale carità cristiana que' servi di Dio narravano agli astanti i propri difetti, le loro intimità famigliari! Le cose sarebbero andate più oltre, se gli astanti scandalizzati ed indignati, non avessero separati i due litiganti.

**Udine.** — La giunta municipale di Udine è intenzionata di proporre al Consiglio l'abolizione del dazio consumo sui legumi freschi e secchi, sull'erba fresca, e sul carbon fossile. Al disavanzo prodotto da questa abolizione si proporrà di riparare colla daziatura del bestiame a peso anziché per capo.

— La camera di commercio di Udine, votò L. 1000 a favore dell'esposizione di Milano nel 1881.

**Venezia.** — Si tenne l'annunciata seduta alla camera di commercio per trattare l'argomento della navigazione adriatica. Vennero incaricati i signori Malvezzi Filippo, Malvezzi Genaro e Fontanella Vincenzo di convocare i sottoscrittori di una istanza presentata dall'atrio alla Camera perchè eleggano un Comitato definitivo che tratti l'argomento.

**Verona.** — E' molto commentato in quella città il rinvio a novembre concesso da quel tribunale, annuente l'avvocatura erariale, della causa intentata da alcuni portatori delle cartelle di Prestito Bevilacqua La Masa ai titolari del Prestito stesso.

**Vicenza.** — Il Consiglio comunale di Vicenza con 14 voti favorevoli, 12 contrari, accordò il sussidio di lire 10,000 per lo spettacolo d'opera al teatro Eretenio e per aprire una sera il teatro Olimpico nei giorni delle feste del centenario di Palladio.

**Venezia.** — Il dott. Pio Moretti assunse l'esercizio di notaio con residenza a Venezia.

## CRONACA

**R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.** — Domenica prossima, 8 agosto corr., ad un'ora pom., si terrà l'ultima pubblica sessione ordinaria, in cui leggerà:

Il prof. Vlacovich: *Intorno ai due ultimi libri, de re anatomica*, di Realdo Colombo.

Questa lettera è in rapporto colla comunicazione fatta dal prof. DeLeva su Michele Serveto.

**Su certi nostri conservatori.** — Sul vitale argomento di alcuni nostri conservatori riceviamo una lettera di una signora, che ci invita a richiamare l'attenzione del pubblico sopra altri istituti.

Non possiamo fare cosa migliore che cedere senz'altro la parola alla distintissima signora, pubblicandone nella sua integrità la lettera. Noi non potremmo di certo trattare meglio l'importante argomento; la nostra autorità assai è certo minore della sua.

Ed ecco senz'altro la lettera:

*Preg. sig. Direttore,*  
Lessi nel di Lei giornale che nel giorno 9 agosto le orfane delle Grazie daranno il saggio di ginnastica. L'anno scorso pure lo hanno dato e le persone che assisterono all'esperimento lodarono l'iniziativa che quell'Istituto ha preso da poco tempo. Quell'annuncio mi faceva risovvenire un suo articolo di tempo fa ove domandava il perchè questi saggi e questi esami non son del pari dati anche nei Collegi di S. Rosa e Vanzo, essendo pur essi nella categoria delle Opere Pie. Perché mo' in questi due Istituti havvi una chiusura assoluta? Perché i cittadini non possono entrare a vedere: e vedere come sono trattate le fanciulle, come sono istruite? Ahime! io sono madre e vi vedo dentro! Ho molti motivi di credere che l'educazione vera, come l'intendeva la Fuà Fusinato, la Morandi etc. sia l'ultimo pensiero, prevalendo in quei secreti recinti le pratiche religiose spinte al fanatismo, dimodo che quando son grandi quelle ragazze trovansi inette a qualunque prestazione. E noti come da che noi abbiamo il governo nazionale, solo una volta furono dalle autorità quegli istituti visitati. Lo stesso comune riconobbe che i due collegi meritano una riforma che veniva promossa e garantita prossima dal segretario della III divisione nel suo rapporto 25 maggio 1875 stampato nel resoconto morale di detto anno. Per cui da quell'epoca ad oggi ben 5 anni sono belli e passati ma i conservatori di S. Rosa e Vanzo si reggono coi vecchi metodi cioè sotto la direzione di un prete e basta. Non

so poi se sia compreso nel vecchio regolamento che quelle animette non si debbano mai mandare un poco a passeggio, all'aria libera, al moto reclamato dall'igiene. Signor Direttore! Bisogna proteggere quelle vittime innocenti; un suo articolo potrà esser utile. Gradisca le mie attestazioni.

Umiliss. serva  
(segue la firma).

**Lavori a San Matteo.** — L'incanto per i lavori di riduzione dello stabile demaniale di San Matteo ad uso del magazzino centrale dei sali subì già il primo esperimento d'asta, mediante il quale sul complesso dei lavori l'erario risentirà un vantaggio del 4 per cento. Attendiamo ora il 12 agosto, nel quale giorno spira il termine per la diminuzione del ventesimo.

Vogliamo sperare che così abbiamo presto ad incominciare i lavori di quel magazzino, perchè qualche nostro operaio troverebbe lavoro, ed anche perchè in questo modo si può lusingarsi che incominceranno anche i lavori per la Posta. Ne sarebbe tempol quella impalcatura nel centro della città fa proprio schifo!

Oh! i nostri signori del municipio danno invero ai cittadini prova grandissima della loro autorità presso il governo!

Perchè poi se la colpa è unicamente di questo, non si sbrigliano colle vie forzose, come si farebbe con un semplice cittadino? È forse il governo superiore alle leggi?

Non comprende il municipio che è suo dovere di farla finita? che in caso diverso i cittadini hanno pieno diritto di prendersela, non col governo, ma con esso solamente?

**Civico Cimitero.** — Il 28 luglio fu deliberato l'appalto del servizio per seppellimenti nel cimitero civico e per la sua manutenzione al signor Agostino Candeo, col ribasso di lire 2.50 per cento. Col 17 agosto spira il termine per il ribasso del ventesimo.

**Commissariato Militare.** — Con avviso che porta la data del 27 luglio la direzione del Commissariato militare della divisione di Padova fa noto che nel 6 agosto (venerdì) avrà luogo un pubblico incanto per appaltare 6000 quintali di grano, che verrà consegnato in tre rate. La consegna della I. rata dovrà effettuarsi nel Pannificio militare di Padova entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il Fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della II. in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

**Corte d'Assise.** Si svolse mercoledì un dibattimento contro Tramarin Angelo difeso dall'avv. Manfredini e Querenghi Raimondo, difeso dal dottor Erizzo.

Questi due individui erano da alquanto tempo in astio fra loro per gravi cagioni famigliari e già più volte eran succedute risse fra loro. Nel 28 del decorso dicembre trovandosi assieme nella piazza di S. Pietro Montagnon, il Querenghi cominciò ad insultare il Tramarin, questi esplose a bruciapelo contro di lui un colpo di revolver che avventuratamente non lo colpì. Il Querenghi si lanciò allora su lui — ne naque una colluttazione nella quale il Tramarin ebbe un dito gravemente morsicato in guisa da averne staccato un polpastrello.

Furono rinviati assieme alla Corte d'Assise. Il Tramarin come reo di mancato omicidio; il Querenghi come reo di ferimento volontario.

L'avv. Manfredini sostenne trattarsi non di mancato omicidio, ma solo di ferimento volontario in seguito a grave provocazione.

Il dott. Erizzo sostenne che l'imputato aveva agito comandato da necessità di legittima difesa.

Dopo il chiarissimo ed imparziale riassunto dell'Eccellen. Presidente il Giurì pronunciò verdetto accogliendo le eccezioni dei due difensori.

In base a questo verdetto la Corte condannò Angelo Tramarin alla pena del carcere per mesi uno per ferimento e cento lire di multa per porto d'armi e rimandò assolto il Raimondo Querenghi.

**Attenti ai cani.** — Un ragazzino di anni otto, certo Frasson, veniva mercedi al Portello morsicato ad una vecchia da un cane. Si stanno facendo attive indagini per constatare se il cane fosse o meno affetto di idrofobia.

Il ripetersi di questi lugubri casi fa sì che dobbiamo ritornare sull'argomento per raccomandare vivamente la sorveglianza sui cani. Pensiamo che a Roma ci sono dodici persone morsicate quest'anno; immaginiamoci la loro ansia pel timore che all'improvviso possa rilevarsi il terribile male!

Eppure anche giorni addietro in Piazzetta Pedrocchi fu fischiato il canicida perchè esercitava il proprio mestiere. Quando si pensa a quali disgrazie può dare origine quell'animale, d'altra parte tanto caro, non possiamo che deplorare consimili dimostrazioni, che non fanno la migliore prova della civiltà cittadina.

A proposito poi di questa questione dei cani riceviamo la seguente lettera cui diamo ben volentieri posto:

*Signor Direttore!*  
Dietro la Chiesa di San Benedetto ramingano giorno e notte due cani, uno dei quali assai grosso, che urlano di continuo ed assaltano di notte coloro che rincasano, incutendo anche grave paura ai ragazzi durante il giorno.

Eppure quei cani sono di proprietà di gente che stenta per sè, e quindi non deve averne d'avanzo pei cani: nè certo li avrà denunziati nemmeno al municipio per risparmio della tassa.

Il canicida non potrebbe fare qualche visita a quella località che pure è conosciuta anche troppo dal municipio quando si tratta di pagamento di tasse... eccettuato ben s'intende questo caso speciale dei cani?

Mi creda  
Suo devottiss.  
I. M.

**Piccolo incendio.** — Il cuore del cronista ieri nel suo egoismo alle 6 1/2 esultava; trattavasi niente meno che di un incendio; l'accorrere pronto e frettoloso dei pompieri faceva presupporre che si trattasse di qualche cosa di grande; tanto più che non si sa degli incendi quali proporzioni possano prendere.

Trattavasi invece di un piccolo incendio sviluppatosi in un camino a San Giovanni; ed i pompieri lo domandarono subito.

L'egoismo del cronista non ne rimase appagato, poichè mancò per tale modo il campo ad una commovente descrizione; il cuore dell'uomo ebbe però il sopravvento e godette che tutto sia finito senza danni notevoli.

**Programma** del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi (6) in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom.:

1. Polka — *Violetta* — Palumbo.
2. Mazurka — *Olga* — Morosini.
3. Sinfonia — *Fausta* — Donizetti.
4. Valzer — *Godetevi la vita* — Straus.
5. Pot-pourri — *Il Profeta* — Meyerbeer.
6. Finale 1° — *I Puritani* — Bellini.
7. Marcia — *La Pompejana* — Convento.

**Diario di P. S.** — Fu posto in contravvenzione un' esercente, perchè, chiuso il proprio esercizio, tollerava nello stesso schiamazzi.

**Una al di.** — Bernardino sosteneva che non si sentiva nato nè per la medicina nè per la matematica.

— Avrei avuto — diceva egli — grandi tendenze per l'avvocatura. Aveva appena sei anni e mio padre, dandomi le mandorle abbrustolite, visto il modo che ne lo ringraziava, non rifiutava dal dirmi: Tu sarai un grande oratore, specialmente in affari penali!



**Bollettino dello Stato Civile**  
del 3.

**Nascite.** — Maschi 3. — Femm 4.  
**Morti.** — Rampazzo Luciano di Francesco d'anni 2. — Bono-Tivoli Fortunata fu Jacob d'anni 67 casalinga vedova. — Zaccaria Carlo di Antonio di mesi 8.  
Una bambina espōta di mesi 2.  
Tutti di Padova.

**Raffaele Conforti.**

La immatura morte del senatore Raffaele Conforti ha suscitato un generale dolore, al quale anche noi ci associamo di gran cuore.

Giurista distintissimo, magistrato integerrimo, patriotta caldo ed innamorato della sua terra, la sua vita fu modello di operosità e d'integrità. Nelle pagine della italiana liberazione è scritto il suo nome come uno di quelli che maggiormente cooperarono all'opera santa.

Fece parte nel 1878 come guardasigilli nel ministero Cairoli-Zanardelli, e vi resse il dicastero della giustizia con una ampiezza di vedute liberali quali sole trovavano confronto con quelle cui ispirava i suoi atti il suo illustre collega dell'interno. E fu nobilmente caratteristico il fatto, che — ministro guardasigilli Raffaele Conforti — i processi per pretesi reati di stampa non si conobbero più, e in quei pochi mesi d'amministrazione profondamente liberale il pensiero non subì vincoli o restrizioni di sorta.

A settantatre anni — quando ancora poteva essere utile di molto al suo paese — è morto nella sua Caserta, vittima di lunga e dolorosa malattia.

Senza distinzione di partito onorano la sua tomba le lagrime di tutti gl'Italiani.

Il Decano del Foro di Padova, l'avv. **Francesco Salvagnini** spirava oggi in età d'anni 74 dopo breve ma penosissima malattia. Fu esempio di virtù morali e cittadine; e nell'esercizio della sua professione si distinse per dottrina, diligenza, onestà spicchiatissima. La sua vita merita un più esteso elogio; questo che noi diamo non è che un flebile annuncio.

C.

**VARIETA'**

**L'emancipazione della donna.** — La condizione della donna presso i popoli civili non è ancora quale alcuni apostoli della emancipazione vorrebbero.

Gli apostoli — e le apostole — non hanno certo tutti i torti — ma d'altra parte non è men vero che il nostro secolo e i nostri paesi sieno abbastanza benemeriti del così detto sesso debole.

Che cosa direbbe la signora Anna Maria Mozzoni, se, per esempio, la pregassero di andare in Australia, dove il matrimonio ha per solo scopo il possesso di una schiava, di una bestia da soma destinata a portare l'acqua, la legna e i grossi pesi? Dove le fanciulle di 10 e i fanciulli di 13 o 14 coabitano insieme. Dove è dovere delle fanciulle di andare a dividere il letto degli ospiti accolti nella tribù.

A Viti le donne sono proprietà dei loro mariti; ma presso gli Andaminiti le donne appartengono a tutti i membri della tribù. Resistere ad uno di essi è da parte loro un delitto severamente punito.

Nell'Africa la donna non si trova meglio. La fanciulla ottentotta appartiene ai suoi genitori, i quali la vendono generalmente contro il corrispettivo di un bue o di una vacca. E poiché le ottentotte invecchiano prestissimo, colà gli uomini sogliono acquistare in anticipazione fanciulle di 6 o 7 anni, che i parenti consegnano ad essi quando la loro o le loro mogli saranno divenute vecchie. La donna è colà tenuta in così poca stima, che non vi è nel linguaggio degli ottentotti una voce che si distingua dalla fanciulla dalla maritata.

In generale le mogli dei selvaggi devono fedeltà ai mariti, ma la fedeltà è dovuta come riconoscimento della proprietà che ha il marito sulla moglie, il quale ha diritto di venderla o di cederla per un determinato tempo, contro un certo corrispettivo.

Dal canto loro le donne del Mokololo non provano alcun sentimento di gelosia; anzi esse desiderano vivamente che il loro proprietario acquisti altre donne più giovani, giacché per ciò la loro autorità si accresce e il loro lavoro diminuisce.

Gli Aschantis sono, relativamente, una tribù incivilita. Contuttociò il marito è spesso fidanzato a una fanciulla di sei o sette anni. Chiunque

si prenda qualche licenza con questa fidanzata è punito con una ammenda a favore del fidanzato il quale è molto felice di quel piccolo provento. Quando poi la fidanzata è diventata moglie, il marito in caso di adulterio ha diritto di tagliarle il naso oppure di maritarla a uno schiavo. Ov'ella tradisse uno de' suoi segreti gli è lecito tagliarle il labbro superiore l'un'orecchia, invece, se la sorprende origliando.

Vero è che — per converso — presso i selvaggi e le popolazioni... affini, ha fatto più strada che presso i popoli cristiani un'idea eminentemente civile: quella del divorzio.

Fra i Soulimas, la donna ha il diritto di lasciare il marito a condizione di restituire il prezzo pagato per lei al momento del matrimonio. Egual diritto hanno pure le donne della costa della Guinea; ma queste oltre alla detta restituzione, devono pagare un certo diritto per ogni fanciullo che il marito si è dato la pena di far loro fare.

Un costume ancora più strano si trova presso gli arabi della Nubia detti Hassiniyeh. Fra questo popolo felice si trovano i matrimoni per tre quarti; vale a dire che la donna può disporre della sua persona un giorno sopra 4.

Ecco il principio della libertà della donna stabilito in mezzo alle popolazioni del deserto. Inoltre, là le fanciulle prima di maritarsi devono guadagnare colla prostituzione il prezzo che hanno costato alla famiglia, e la fanciulla è tanto più ricercata in matrimonio quanto maggiore fu il successo ottenuto in questo commercio.

Oltre i matrimoni per tre quarti, sono notevoli i matrimoni temporari degli ebrei (?) del Marocco. Queste unioni, benedette dal rabbino, sono fatte per tre o sei mesi; l'uomo fa soltanto un dono e si obbliga di riconoscere il bambino che venga a nascere.

E' pure libero il matrimonio in Abissinia, dove, nonostante la diffusione del cristianesimo, persistono i costumi del tempo di Erodoto. Qui i mariti e le mogli si prendono e si lasciano a piacere. Bruce narra di aver veduto una donna di quel paese circondata da sette antichi mariti.

Quanta filosofia, dice Luigi Stefanoni, hanno i mariti di quel paese, e come sarebbero imbarazzati i nostri metafisici di trovare fra loro il germe della « gelosia monogamica. »

**Corriere della sera**

In omaggio alla morte del senatore Conforti, la Cassazione di Roma sospese l'altro giorno la seduta.

A Napoli le elezioni amministrative avranno luogo il 29.

Il *Soir* pubblica un articolo ostilissimo all'Italia sull'affare Rubattino. Dice « L'Italia vinse la prima partita. Dice « L'Italia deve vincere la seconda ».

Nelle elezioni dei consigli generali francesi rimasero sconfitti i clericali più che i monarchici. Se ne desume che il paese approva la politica anticlericale del governo.

L'on. Baccarini ha istituita una commissione composta di funzionari dei ministeri dei lavori pubblici della marina, e dell'agricoltura, industria e commercio, presieduta dal segretario generale del ministero dei lavori pubblici, coll'incarico di ordinare il materiale per la classificazione dei porti e dei fari secondo l'ordine del giorno votato dalla Camera dei Deputati; e ciò allo scopo di poter compilare e presentare il progetto di legge tanto reclamato.

In Francia riuscirono eletti novecentoventi consiglieri dipartimentali repubblicani; coi ballottaggi diventarono certamente mille. Vennero sconfitti quattrocento reazionari, fra i quali i realisti Depyre, Demeaux, Baragnon, ed i bonapartisti principe Gerola, duca di Padova, David, Brunet ed altri.

I giornali reazionari sono furibondi, specialmente contro Gambetta. Il *Francis* si consola del risultato delle elezioni, riflettendo che se esse fossero riuscite favorevoli ai conservatori, questi avrebbero potuto impedir nulla, mentre invece essendo riusciti i repubblicani, questi precipitarono gli avvenimenti.

Anche il Girolamo Napoleone fu sconfitto; egli imprende quindi un

viaggio per la Francia coi figli.

Per non dar pretesto a falsi allarmi il ministero russo ha deciso di non tenere in autunno le progettate manovre militari presso il confine austriaco.

Da Budapest vengono smentiti gli allarmi sparsi in questi giorni sullo stato sanitario dell'Ungheria. È vero che nel distretto di Tolna morì un'operaio; ma la Commissione sanitaria constatò trattarsi di cholera sporadico, come nel precedente caso avvenuto alla stazione di Szonta.

L'*Aurora* pubblica un decreto del Papa, col quale si proclama San Tomaso d'Acquino protettore delle Scuole.

**UN PO' DI TUTTO**

**Una vittima dei pregiudizi.** — Lodovico Man... ha 31 anni, e la sua vita è diventata un inferno per colpa della malvagità degli uomini.

Una sera, trascinato da amici, entrò in una casa dove conobbe una giovane che era tenuta chiusa colà dalla brutalità delle leggi e dal vizio degli uomini. Aveva la bellezza di un angelo decaduto e un vivo desiderio di riabilitarsi in faccia alla società ed a sè stessa.

Lodovico si commosse udendo la triste storia di lei: tornò più volte a vederla e a poco a poco la pietà vi-vissima si mutò in ardente amore.

Passarono parecchi mesi, nei quali egli sopportò una fiera battaglia. Gli pareva vita abbandonare quella donna dolce, mansueta che dall'amore di lui erasi fatto un culto d'entusiasmo: e non sapeva che risolvere perché prevedeva le crudeli beffe della società se avesse tratta l'infelice da quel baratro orribile e condottala a vivere con sè. Finalmente vinse l'amore. Con ogni segretezza fece i preparativi del matrimonio; tolse la povera vittima dalla casa d'obbrobrio e l'allogò in una cameretta fin quando fossero giunte tutte le carte necessarie; poscia la condusse dal sindaco e le diede il suo nome.

Chi può dire il delirio di gioia di quella misera che vedevasi rinata a nuova vita? Chi l'adorazione per il suo generoso redentore?

Ma la felicità di quei due buoni, fu di corta durata. Sulle prime essa passava per forastiera, e tutti l'ammettevano nella loro casa, tutti le facevano festa, ammirandone la grazia, la bontà, la gentilezza dei modi, la affezione che nutriva per il marito.

Ma un triste giorno un tale la vide e la riconobbe; e tosto vigliaccamente narrò a tutti la fatta scoperta, come il più saporito scandalo. E nessuno fra le signore della buona società che l'udivano ebbe il coraggio di dire e costui ch'egli era il più colpevole dei due, se era, per libera volontà, entrato nella casa dove l'infelice donna era stata chiusa per una fatalità e dove aveva saputo conservare puro il cuore.

Da quel dì intorno alla giovane coppia si fece il vuoto, le case dei sedicenti amici furono chiuse per loro; e quando incontravano per via qualche signora loro conoscente, questa volgeva gli sguardi dall'altra parte per non rispondere al saluto. E a Lodovico che ne chiedeva meravigliato il motivo, un amico svelò che « tutti conoscevano sua moglie. »

Fu un colpo di fulmine. La pace di quella casa era distrutta per sempre: il disprezzo e la beffa erano il compenso di lui per l'azione generosa compiuta, di lei per la virtù colla quale espiava il passato.

Ieri sera alle 8,30 i vigili urbani trovarono al Foro Bonaparte un uomo che tentava di appiccarsi ad una pianta. Era Lodovico. Fu salvato; era in preda al delirio e fu condotto all'ospedale. Oggi la sventurata moglie è costretta a farlo ritirare in una casa di pazzi!

È orribile! E dire che fra le signore che rifiutarono con tanto orrore di accogliere la riabilitata, vi saranno forse delle mogli che vivranno, onorate da tutti, fra il marito e l'amante!

**Corriere del mattino**

I funerali fatti in Caserta al cimitero Conforti riuscirono imponentissimi.

Sono pronti gli appalti per lavori in vari parti del regno.

Il ministro delle finanze ha con suo decreto aperto il concorso a sessanta posti di vice segretari e a cinquanta posti di computisti, nelle in-

tendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami, che avranno luogo presso le intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Il Papa ordinò un concistoro pel 1 settembre.

L'onor. Villa da Torino è ritornato a Roma.

De Sanctis sta preoccupandosi per una legge che impedisca l'anomalia che in alcuni paesi le scuole stiano a carico dei municipii ed in altri a carico dello Stato.

Il com. Axerio fu nominato direttore dal Museo Industriale di Torino.

Una circolare ministeriale dà varie spiegazioni sulla legge per la pesca.

A Castellmare vi fu una tempesta così violenta, che fu smontato completamente lo stabilimento dei bagni Garibaldi e danneggiato lo stabilimento Flora.

A Torre Annunziata, oltre al Salomone, si è posto un certo Patricione. Alcuni però restano fedeli al D'Ambrosio; nel complesso grande confusione.

Il ministro Baccarini, sentita la Società Rubattino, nominò una commissione composta dei signori Mati, Fabbriotti e Witting per proporre i provvedimenti atti a soddisfare i bisogni del Porto di Livorno compatibilmente col servizio per le Indie.

La *Riforma* pubblica una corrispondenza da Tunisi in cui si conferma la cessione del Porto della Goletta alla Francia.

Dall'Ungheria sono venuti in Italia i professori De Harvath e D'Emoka per studiare sulla flossera.

La *Gazette de Saint-Petersbourg* richiama l'attenzione delle potenze sullo stato della Rumelia, e accenna anche alle tendenze della Serbia.

Vuolsi che una delle ragioni che spinsero la Turchia alla resistenza sia stato il fatto che i Valacchi residenti in Tessaglia, perseguitati dai preti favariati, decisero unirsi agli albanesi.

Parlasi di qualche dissenso nel seno del gabinetto inglese per il caso si dovesse addivenire ad un accordo intimo colla Russia, che conducesse alla guerra. Brigh, partigiano della pace ad ogni costo, non vuole si possa sfidare questa eventualità.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Il *Telegraph* dice che la dimostrazione navale delle potenze sembra aggiornata in seguito a concessioni che la Porta farebbe al Montenegro.

PARIGI, 5. — Midhat fu nominato governatore di Smirna al posto di Hanoda nominato governatore generale di Siria.

LONDRA, 5. — Il Parlamento si prorogherà al 28 corr.

Gladstone continua a migliorare.

PALERMO, 5. — Sono giunte stamane le corazzate inglesi *Alexandrie*, *Temeraire*, *Monarch*. È attesa l'*Invincibile*.

ROMA, 5. — Il *Diritto* smentisce assolutamente che dal Governo Egiziano siensi avanzate pretese o suscitate difficoltà per la Bija d'Assab.

VIENNA, 5. — La città di Ostrau ed i dintorni furono inondata. Il ponte della ferrovia del Nord presso Skuscheff fu fortemente danneggiato. Si ebbero parecchi morti.

PARIGI, 5. — Il *Temps* dice che la dimostrazione navale abbia o no luogo, la questione greca sarà decisamente separata dalla questione del Montenegro, e quindi passerà molto tempo prima che i greci possano entrare in possesso di Janina e Metzovo. Le trattative dureranno parecchi mesi e d'altronde nessuna Potenza continentale vuole intervenire materialmente.

P. F. ERIZZO, *Direttore*.  
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*.

**IL DOTTORE**  
**LUCIEN CARLE**  
**DENTISTA**

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa *Tessaro*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i giorni. 2191

**FARMACIA KOPFER**  
*allo Struzzo d'Oro*

**Vera Polvere Dentifricia**  
del prof. **Vanzetti**

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che **una lira**.

**Olio Fegato Merluzzo**  
**al Protojoduro di ferro inalterabile.**

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protojoduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone **cent. 75**. 2147

**Pillole contro la Tosse**  
*di effetto sicuro*

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli **40 cent.**

**DEPOSITO**  
**Vero Sale di Mare per Bagno**

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno **cent. 50**.

**UNICA SPECIALITA'**



**BISCOTTINI PADOVANI**

della premiata fabbrica

DI

**A. PRIULI-BON**



Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 231, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

**Avvertenza.** — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.



## NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, piltuita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

2130

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

## FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in Padova presso la farmacia Pianeri-Mauro.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

### PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 ( L. 32 | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 ( L. 18  
Vetri e cassa . . . 12 | Vetri e cassa . . . 7

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del **Fontanino** dedicata al **Comune di Pejo** dal chiarissimo professore LUIGI GUGLIELMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

**ESTRATTO - TAMARINDO**

CONCENTRATO

NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano



Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni, e C. Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio e Pinneri Mauro e C.

83

## SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Merati parrucchiere, soli depositari. 2221

## ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA ACQUA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, urinarie e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città. Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernizia in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)